

Classe media sempre più povera: perso dal 2008 il 12% del reddito

L'elaborazione del Sole. È il calo decennale nella fascia da 26 a 55mila euro. Il 43,8% degli italiani non arriva a 15mila euro. I più ricchi sono il 5% dei contribuenti

Il confronto Ocse. Il numero di famiglie con un reddito medio è calato quasi ovunque negli ultimi trent'anni: Spagna -9,4%, Germania -5,8, Olanda -5 e Italia -3,9

di **Cristiano Dell'Oste, Michela Finizio e Raffaele Lungarella** a pagina 3

Le famiglie negli anni della crisi

La contrazione di potere d'acquisto colpisce anche chi guadagna meno di 15mila euro. Importi in calo nella fascia oltre i 55mila euro, che però è cresciuta di numero

Classe media sotto pressione: persi 2.350 euro di reddito dal 2008

**Cristiano Dell'Oste
Michela Finizio**

La classe media paga il conto della crisi. Per 12,2 milioni di contribuenti italiani – con un reddito da 15 a 26mila euro – la perdita è del 10,4% in dieci anni. Tra gli importi dichiarati nel 2008 e quelli del 2018 c'è un calo di 2.350 euro all'anno in termini reali (cioè a parità di potere d'acquisto). Dati che confermano l'allarme lanciato dall'Ocse a livello internazionale a inizio aprile con lo studio «Under Pressure: The Squeezed Middle Class». Un report dal quale emerge come, negli ultimi 30 anni, in quasi tutti i Paesi industrializzati la fascia delle famiglie a reddito medio (con capofamiglia in età lavorativa) si sia ristretta e abbia sofferto una forte erosione della propria capacità di spesa.

Le due Italie e la povertà

Secondo la definizione dell'Ocse, la classe media non si ferma a 26mila euro, ma – nel caso dell'Italia – arriva poco oltre i 42mila (dal 75% al 200% del reddito mediano). Anche allargando l'analisi, comunque, il trend rimane, come conferma l'elaborazione del Sole 24 Ore del lunedì. Infatti, prendendo in considerazione la suddivisione adottata nelle statistiche delle Finanze, nello scaglione da 26 a 55mila euro di reddito annuo si registra un calo decennale dell'11,7 per cento.

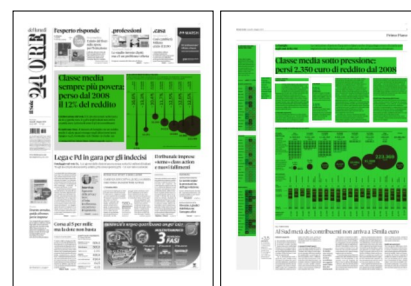
Ciò che cambia, nelle due fasce di reddito in cui

ricade la *middle class* italiana, è il numero di chi le compone. Mentre si restringe quella da 15 a 26mila euro, che perde circa 360mila contribuenti (il 2,9%), si allarga – e di molto – quella che arriva fino a 55mila. Ma a questo punto bisogna ampliare l'angolo visuale.

Si scopre così che il 43,8% degli italiani non raggiunge neanche i 15mila euro (la soglia convenzionale da cui “comincia” la classe media) e ha registrato una perdita di reddito ancora più marcata (oltre il 13%). Inoltre, negli ultimi dieci anni, l'area fino a 15mila euro ha perso 3,3 milioni di dichiaranti. Molti dei quali fanno parte del milione e 200mila contribuenti perduti negli anni della crisi, tra disoccupazione e lavoro nero.

Di contro, pur con una contrazione di reddito trasversale a tutte le classi, i più ricchi (oltre i 55mila euro) sono aumentati di numero, arrivando a rappresentare quasi il 5% dei contribuenti italiani.

I dati delle Finanze vanno presi con cautela, perché



non possono fotografare l'economia sommersa. Pur con questa avvertenza, però, dimostrano ancora una volta che ci sono diverse Italie. Nel Mezzogiorno la classe media – così come la intende l'Ocse – ricade nella metà più ricca della popolazione (caso limite la Calabria, dove il 61,5% dei contribuenti dichiara meno di 15mila euro). Al Centro e al Nord, invece, la fascia della *middle class* si allarga e si sposta verso il basso. E ad acuirne le difficoltà c'è anche il costo della vita più elevato nelle regioni settentrionali.

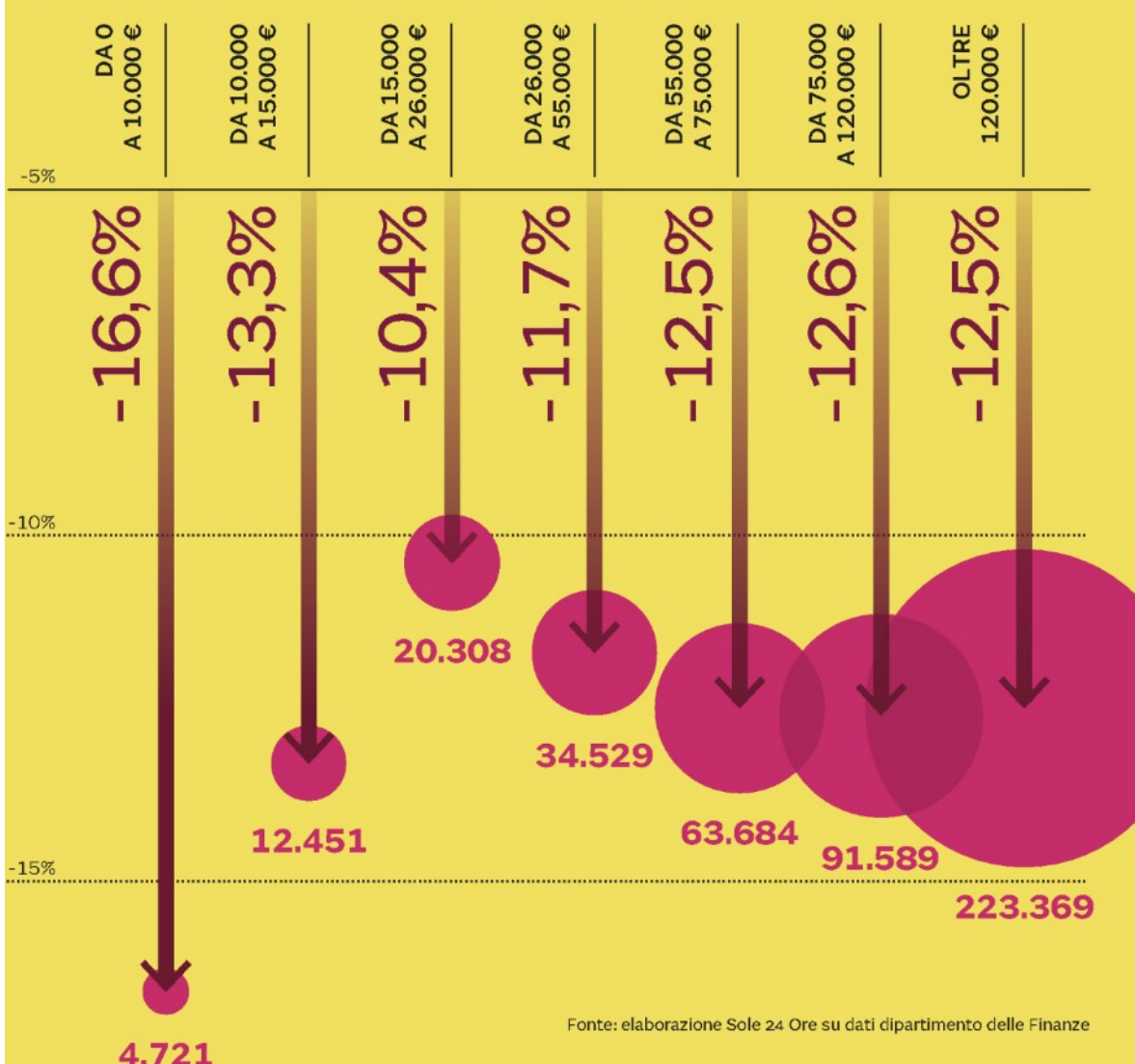
Gli altri Paesi e l'eccezione della Francia

Il fenomeno osservato dall'Ocse non è solo italiano. Di fatto, l'unica eccezione è la Francia, dove la classe media si è ampliata: +4,2%, contro il -3,9% dell'Italia e il -5,8% della Germania. In base alla condizione lavorativa del capofamiglia, la contrazione ha colpito soprattutto chi ha perso il lavoro: l'assottigliamento del ceto medio, in presenza di un capofamiglia disoccupato, in Italia è addirittura arrivata al 16,7 per cento. Un trend che avrà ricadute sociali, economiche e politiche, rileva l'Ocse. E che, in un modo e nell'altro, si farà sentire anche nelle elezioni europee del 26 maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CLASSI DI REDDITO DEGLI ITALIANI

Il valore medio del reddito complessivo (in euro) dichiarato nel 2018 (anno d'imposta 2017) per classe di reddito e la sua variazione % rispetto al 2008 (anno d'imposta 2007)



I dati delle Finanze sulle dichiarazioni 2008-18 confermano il trend Ocse relativo agli ultimi 30 anni

I NUMERI

55%

I millennials

È la percentuale di famiglie italiane a reddito medio tra i *millennials* (soggetti nati tra il 1983 e il 2002). La media Ocse a parità di età è il 60%

15%

I redditi bassi

La dimensione della classe media italiana è vicina all'Ocse (59 contro 61% delle famiglie), ma quelle a basso reddito sono il 15% del totale, contro l'11% di media Ocse

IL GRANDE DECLINO PAESE PER PAESE

Il calo delle famiglie appartenenti alla classe media. *Variazioni % della quota della popolazione in base allo stato lavorativo del capofamiglia e del reddito medio dichiarato (basso, medio, alto), dalla metà degli anni '80 alla metà del 2010*



IN ETÀ LAVORATIVA

	BASSO	MEDIO	ALTO
Canada	3,1	-5,7	2,6
Svizzera	3,1	-2,5	-0,6
Rep. Ceca	1,9	-4,6	2,7
Germania	2,9	-5,8	2,8
Danimarca	1,9	-2,0	0,1
Spagna	7,6	-9,4	1,8
Finlandia	4,2	-7,2	3,0
Francia	-2,4	4,2	-1,8
G. Bretagna	1,5	-2,5	1,0
Ungheria	5,6	-4,8	-0,8
Italia	5,8	-3,9	-1,9
Paesi Bassi	3,6	-5,0	1,4
Norvegia	6,3	-6,7	0,4
Polonia	3,1	-3,4	0,3
Usa	1,5	-4,3	2,8

OCCUPATI

	BASSO	MEDIO	ALTO
Canada	4,7	-7,8	3,1
Svizzera	2,2	-2,0	-0,2
Rep. Ceca	-0,1	-4,2	4,4
Germania	0,5	-3,9	3,4
Danimarca	-0,9	-0,7	1,7
Spagna	2,8	-6,0	3,1
Finlandia	1,2	-4,9	3,7
Francia	6,7	-3,6	-3,1
G. Bretagna	6,5	-7,2	0,6
Ungheria	4,9	-4,5	-0,4
Italia	-2,2	1,1	1,1
Paesi Bassi	3,5	-4,9	1,4
Norvegia	2,8	-4,4	1,6
Polonia	2,9	-4,0	1,2
Usa	0,5	-3,9	3,5

DISOCCUPATI

	BASSO	MEDIO	ALTO
Canada	17,6	-14,8	-2,8
Svizzera	-20,6	20,2	0,4
Rep. Ceca	19,9	-14,3	-5,6
Germania	11,2	-12,1	0,9
Danimarca	7,1	-2,4	-4,7
Spagna	17,3	-16,4	-1,0
Finlandia	14,9	-15,1	0,2
Francia	-9,8	10,2	-0,3
G. Bretagna	5,2	-3,9	-1,3
Ungheria	5,9	-4,5	-1,4
Italia	24,4	-16,7	-7,7
Paesi Bassi	15,6	-16,0	0,4
Norvegia	25,6	-20,3	-5,3
Polonia	6,0	-4,0	-2,0
Usa	-5,3	2,6	2,7

Fonte: dati Ocse

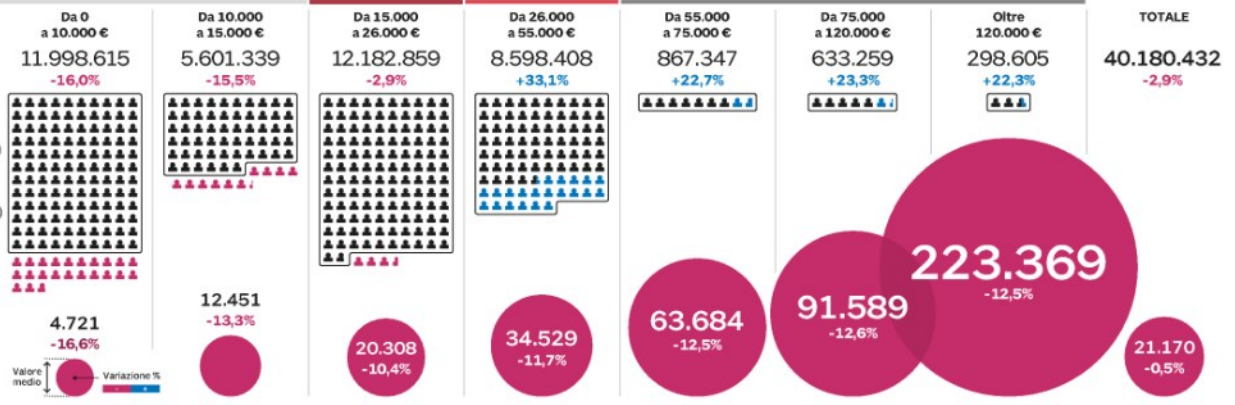
I numeri in Italia e il confronto con 10 anni fa

LE CLASSI DI REDDITO DEGLI ITALIANI

Il numero dei contribuenti per fasce di reddito complessivo dichiarato nel 2018 (anno d'imposta 2017) e la variazione % rispetto alla dichiarazione 2008 (anno d'imposta 2007)

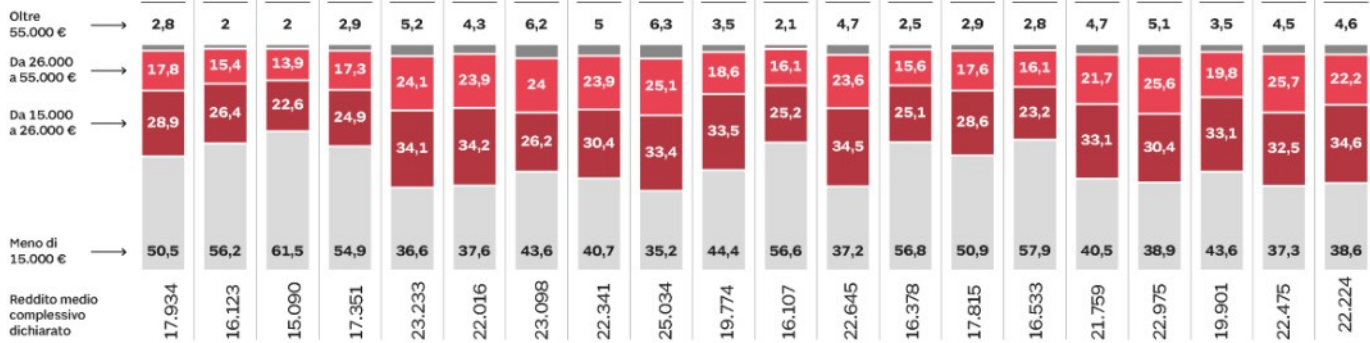
▲ = 100.000

Il valore medio del reddito complessivo (in euro) dichiarato nel 2018 per classe di reddito e la sua variazione % rispetto al 2007



NELLE REGIONI

La distribuzione % dei contribuenti per fasce di reddito nelle regioni



Fonte: elaborazione Sole 24 Ore su dati dipartimento delle Finanze